

# IL BILANCIO DI GENERE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Redatto ai sensi dell'articolo 38-septies, comma 3-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196



Audizione dinanzi agli uffici di Presidenza congiunti delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati

Roma, 20 ottobre 2020

Prof.ssa Maria Cecilia Guerra  
Sottosegretaria di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze



# IL BILANCIO DI GENERE IN ITALIA (I)

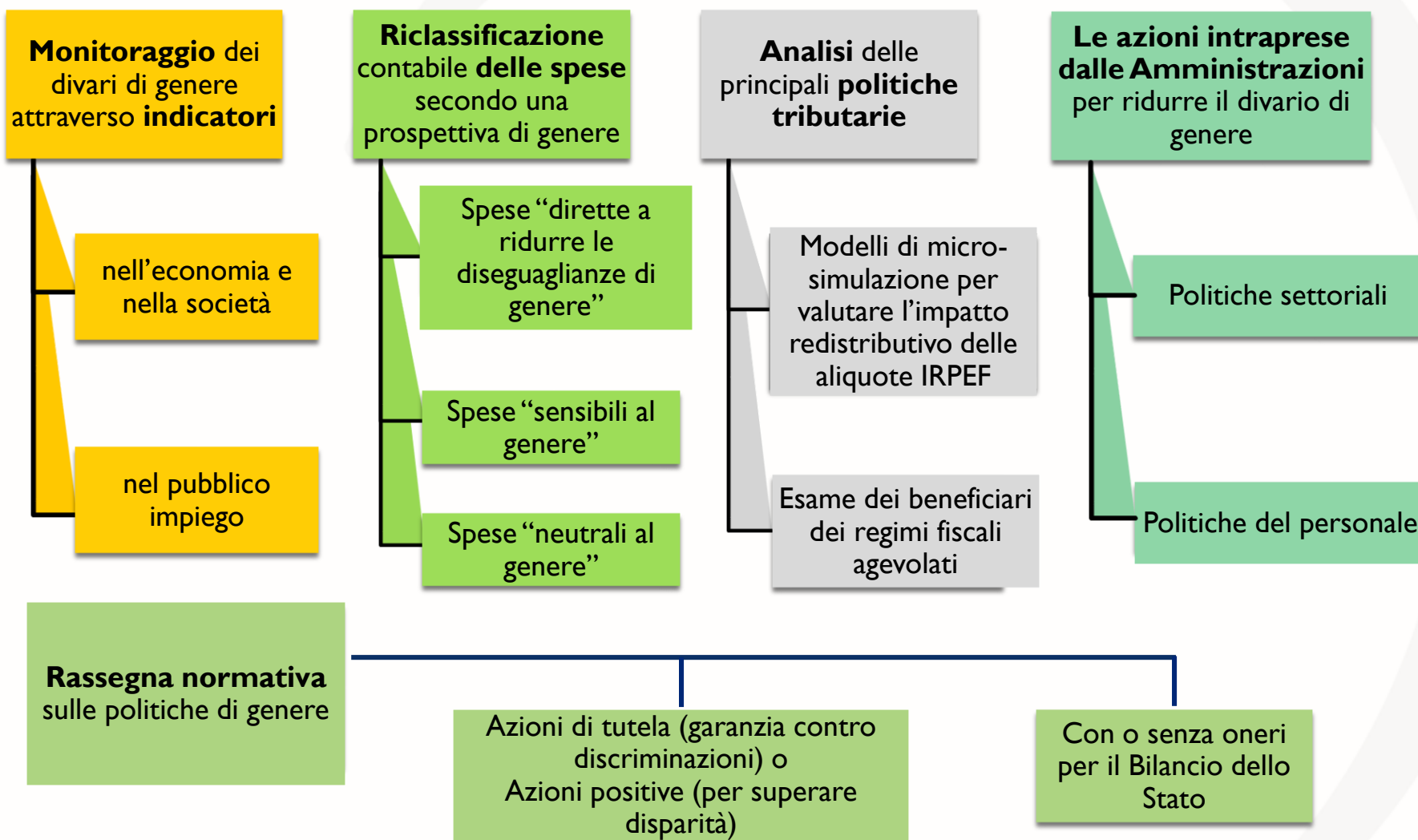
- Pubblicazione annuale di una Relazione con riferimento al **Rendiconto generale dello Stato**
  - introdotta con l' articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 (completamento della riforma del bilancio) modificato dalla legge 4 agosto 2016, n. 163
  - prima sperimentazione sull'esercizio finanziario 2016
- Rafforzamento con il D. lgs. 116/2018
  - Ridefinizione e ricollocazione delle risorse tenendo conto dell'andamento degli **indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)** utilizzati nel ciclo di programmazione economico-finanziaria (12 indicatori BES nel DEF)
  - Prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo presso il MEF

# IL BILANCIO DI GENERE IN ITALIA (2)

Gli attori coinvolti sono:

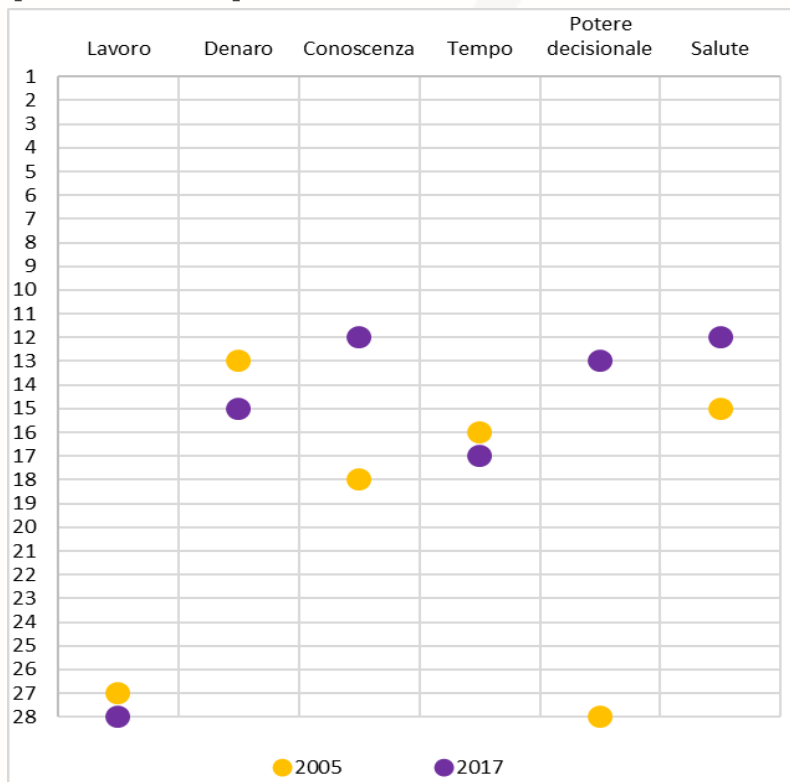
- **Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze:** attività di coordinamento, competenze in materia di Rendiconto generale dello Stato e relative alla banca dati del personale delle pubbliche amministrazioni
- **Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze:** analisi dell'impatto delle politiche delle entrate
- **Il Dipartimento degli Affari Generali per tutte le amministrazioni centrali:** dati relativi ai pagamenti delle retribuzioni del personale dipendente delle amministrazioni centrali dello Stato
- **I singoli centri di responsabilità delle amministrazioni centrali dello Stato** (incluse le eventuali articolazioni periferiche) e la **Presidenza del Consiglio dei Ministri:** soggetti coinvolti negli adempimenti richiesti secondo quanto stabilito nelle circolari RGS
- **ISTAT:** individuazione di nuovi indicatori utili al monitoraggio delle politiche statali in un'ottica di genere
- **INPS:** fornitura di alcuni indicatori per la misurazione dei divari di genere nella società
- **Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

# LA METODOLOGIA E I CONTENUTI



# I DIVARI DI GENERE NELL'ECONOMIA E NELLA SOCIETÀ (I)

## Posizionamento dell'Italia tra i 28 paesi UE, per dominio

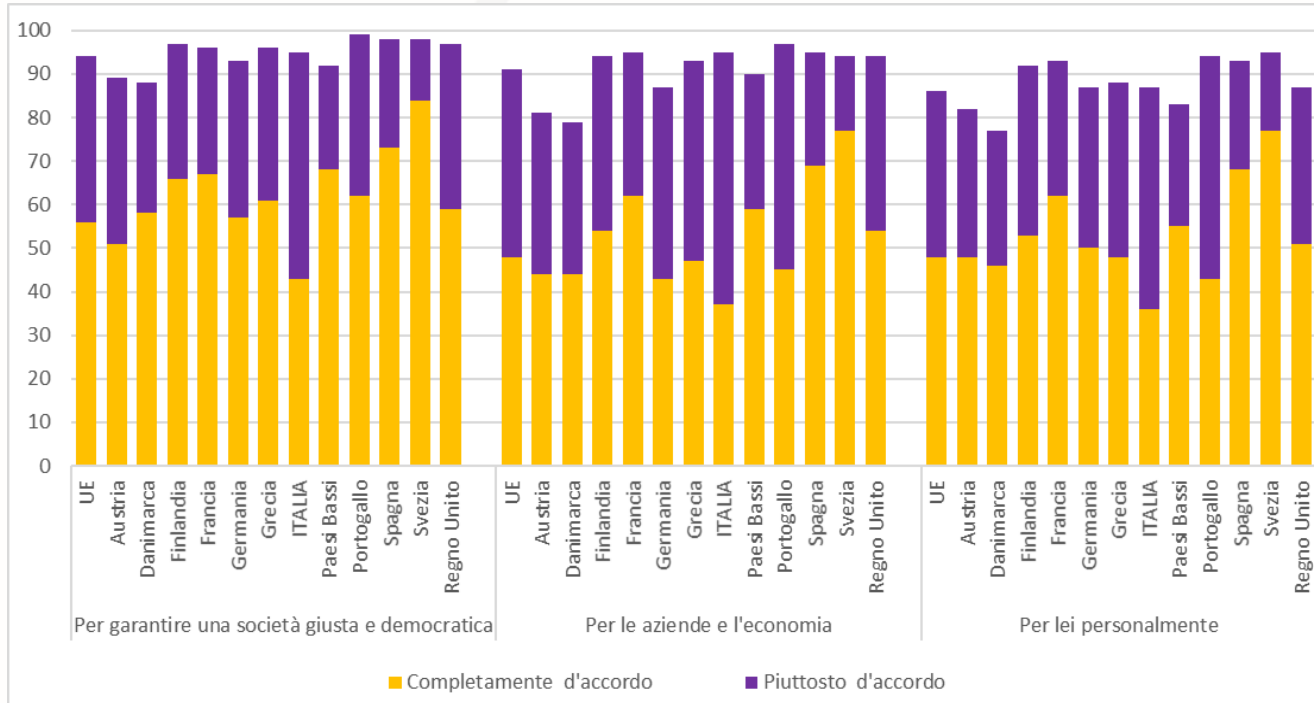


Fonte: EIGE, "Gender Equality Index 2019 in brief: Still far from the finish line"

- L'Italia è il Paese che ha registrato complessivamente i maggiori progressi nel periodo 2005-2017
- L'Italia è l'ultimo Paese in termini di divari nel dominio del lavoro

# I DIVARI DI GENERE NELL'ECONOMIA E NELLA SOCIETÀ (2)

Percentuale di individui “Completamente/Piuttosto d'accordo” con alcune affermazioni relative alle finalità di perseguire la parità di genere



- Più forte radicamento in Italia di diversi stereotipi su immagini e ruoli di genere
- Alti consensi sull'affermazione “Il ruolo primario della donna è occuparsi della cura della casa e dei figli” (Italia 51%)

Fonte: Special Eurobarometer 465–Wave EB87.4 - Gender Equality 2017

# I DIVARI DI GENERE NELL'ECONOMIA E NELLA SOCIETÀ (3)

Ambiti	Numero di indicatori	Indicatori BES nel DEF
<b>Il mercato del lavoro</b>	12	Tasso di mancata partecipazione al lavoro Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
<b>La conciliazione tra vita privata e vita professionale</b>	14	
La tutela del lavoro, previdenza e assistenza	15	Indice di povertà assoluta
Istruzione e interventi contro gli stereotipi di genere	24	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
La partecipazione ai processi economici, decisionali, politici e amministrativi	17	
<b>Il contrasto alla violenza di genere</b>	25	
Salute, stile di vita e sicurezza	21	Eccesso di peso Speranza di vita in buona salute alla nascita
Totale indicatori	128	6 (su 12)

# IL MERCATO DEL LAVORO (I)

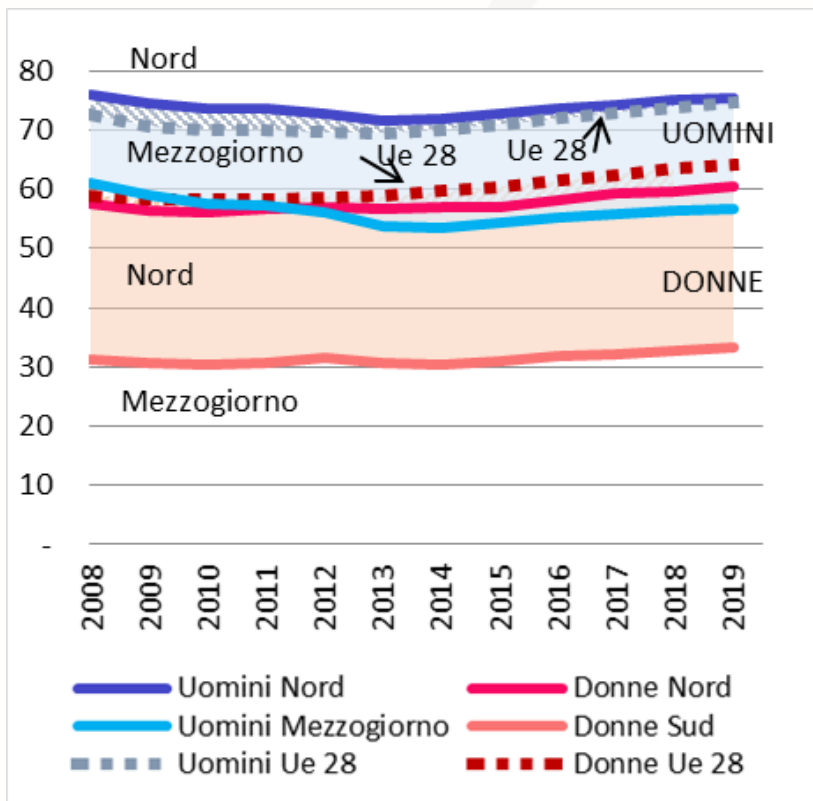
Indicatori principali	Fonte	Territorio	Genere	Valore nel 2019	Divari di genere
<b>Tasso di occupazione</b>	<i>Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro; Eurostat, European Labour Force Survey (EU-LFS)</i>	Italia	uomini	68,0	<b>-17,9</b>
			donne	50,1	
			totale	59,0	
		UE - 28	uomini	74,4	<b>-10,3</b>
			donne	64,1	
			totale	69,2	
<b>Tasso di mancata partecipazione al lavoro</b>	<i>Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro</i>	Italia	uomini	15,9	<b>6,7</b>
			donne	22,6	
			totale	18,9	
		Nord	uomini	7,9	<b>4,8</b>
			donne	12,7	
		Centro	uomini	12,3	<b>5,3</b>
			donne	17,6	
		Mezzogiorno	uomini	28,8	<b>12,7</b>
			donne	41,5	
<b>Occupazione relativa delle madri*</b>	<i>Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro</i>	Italia	donne	74,3	
<b>Incidenza di occupati sovraistruiti</b>	<i>Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro</i>	Italia	uomini	23,7	<b>2,8</b>
			donne	26,5	
			totale	24,9	
<b>Tasso di part-time</b>	<i>Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro</i>	UE - 28	uomini	8,7	<b>22,6</b>
			donne	31,3	
		Italia	uomini	8,2	<b>24,7</b>
			donne	32,9	
			totale	27,8	
<b>Tasso di part-time involontario (su 100 occupati part-time con le stesse caratteristiche)</b>	<i>Eurostat, European Labour Force Survey (EU-LFS)</i>	UE - 28	donne	20,5	<b>-7,3</b>
			totale	22,5	
			uomini	75,8	
		Italia	donne	60,8	<b>-15,0</b>
			totale	64,7	
			uomini	7,9	
<b>Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga</b>	<i>Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro</i>	Italia	donne	11,5	<b>3,6</b>
			totale	9,5	
			uomini	7,9	

\* Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100



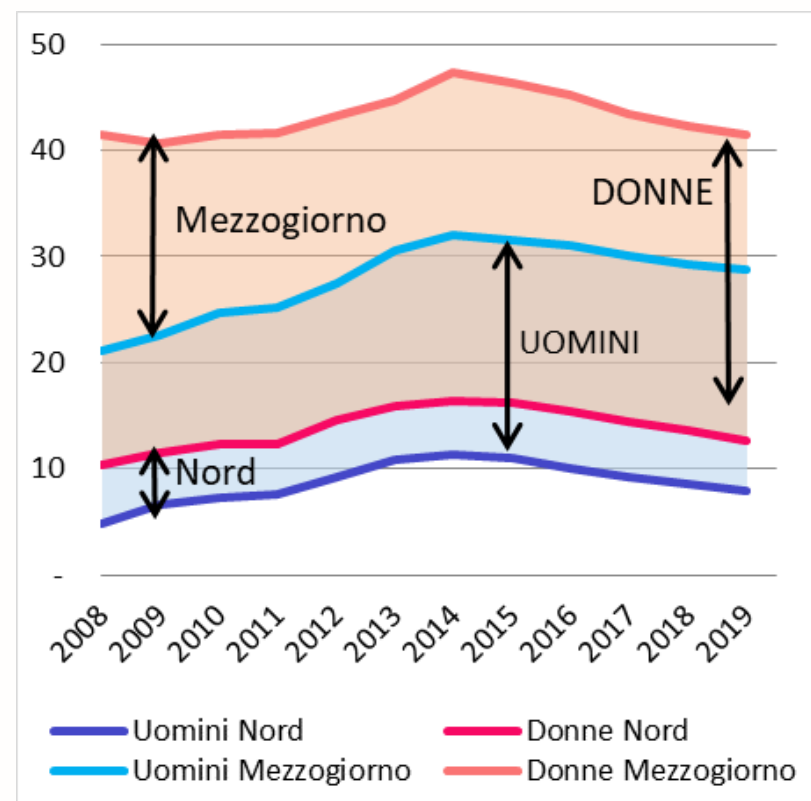
# IL MERCATO DEL LAVORO (2)

Tasso di occupazione per genere e ripartizione territoriale, anni 2008-2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro; Eurostat, European Labour Force Survey (EU-LFS)

Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere e ripartizione territoriale, anni 2008-2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

# LA CONCILIAZIONE TRA VITA PRIVATA E VITA PROFESSIONALE (I)

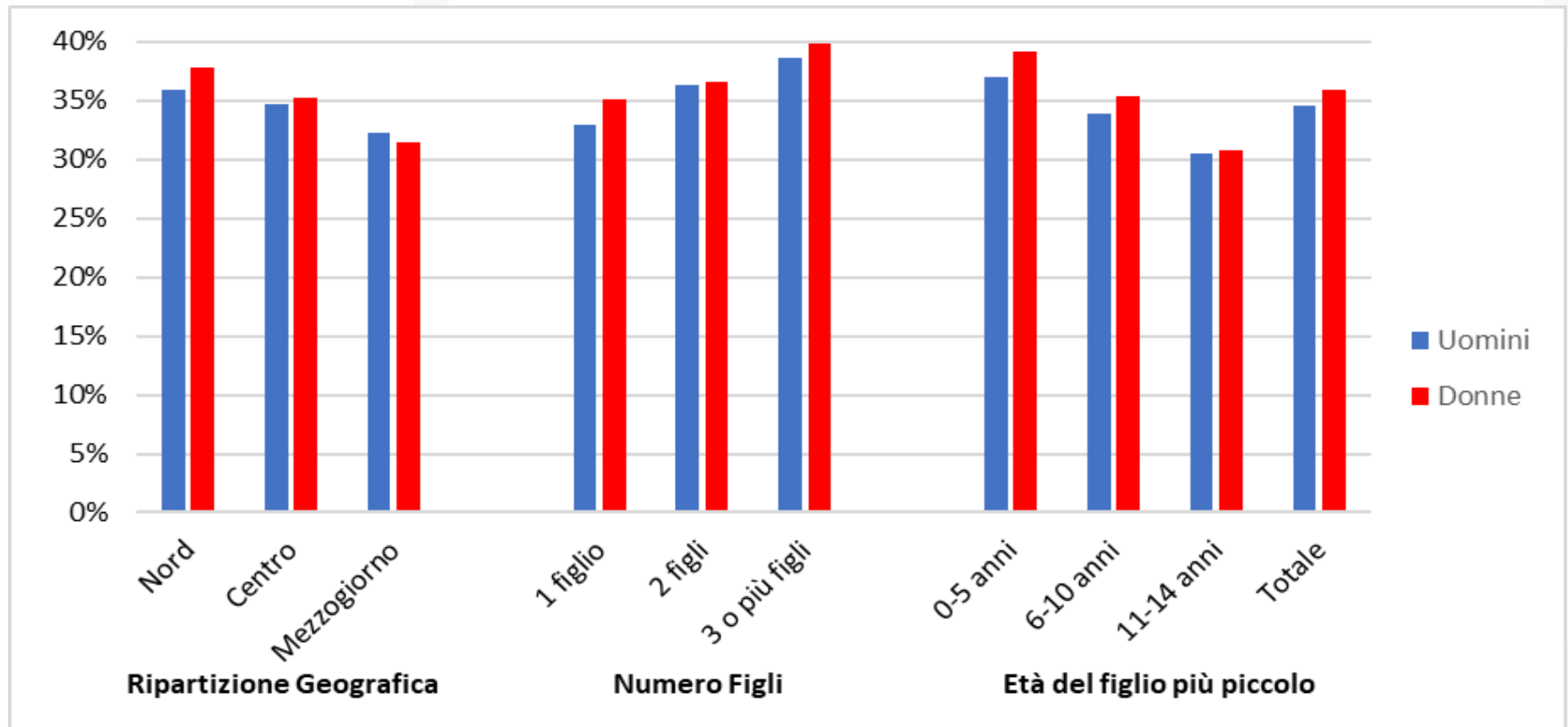
Indicatori principali	Fonte	Territorio	Genere	Valore nel 2019
Numero dei congedi parentali nei primi dodici anni di vita del bambino	INPS	Italia	uomini	63.356
			donne	233.646
			totale	297.002
Rapporto tra il numero dei beneficiari uomini sul totale dei beneficiari dei congedi parentali nei primi dodici anni di vita del bambino	INPS	Italia		21,3
Numero dei padri beneficiari dei congedi obbligatori (settore privato)	INPS	Italia	uomini	135.171
Numero dei padri beneficiari dei congedi facoltativi (settore privato)	INPS	Italia	uomini	3.700
Rapporto tra il numero beneficiari di congedo facoltativo e congedo obbligatorio	INPS	Italia	uomini	2,7
Presa in carico degli utenti degli asili nido pubblici*	Istat	Italia	totale	12,5
Presa in carico degli utenti dei servizi integrativi per l'infanzia*	Istat	Italia	totale	1,1
Occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare**	Istat, Uso del tempo	Italia	uomini	46,6
			donne	54,0
			totale	49,6
Indice di asimmetria del lavoro familiare nelle coppie con donna di 25-44 anni**	Istat, Uso del tempo	Italia	totale	67,0

\* Dati tratti dall' Indagine su asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia riferiti al 2017

\*\* Dati riferiti al 2013-2014

# LA CONCILIAZIONE TRA VITA PRIVATA E VITA PROFESSIONALE (2)

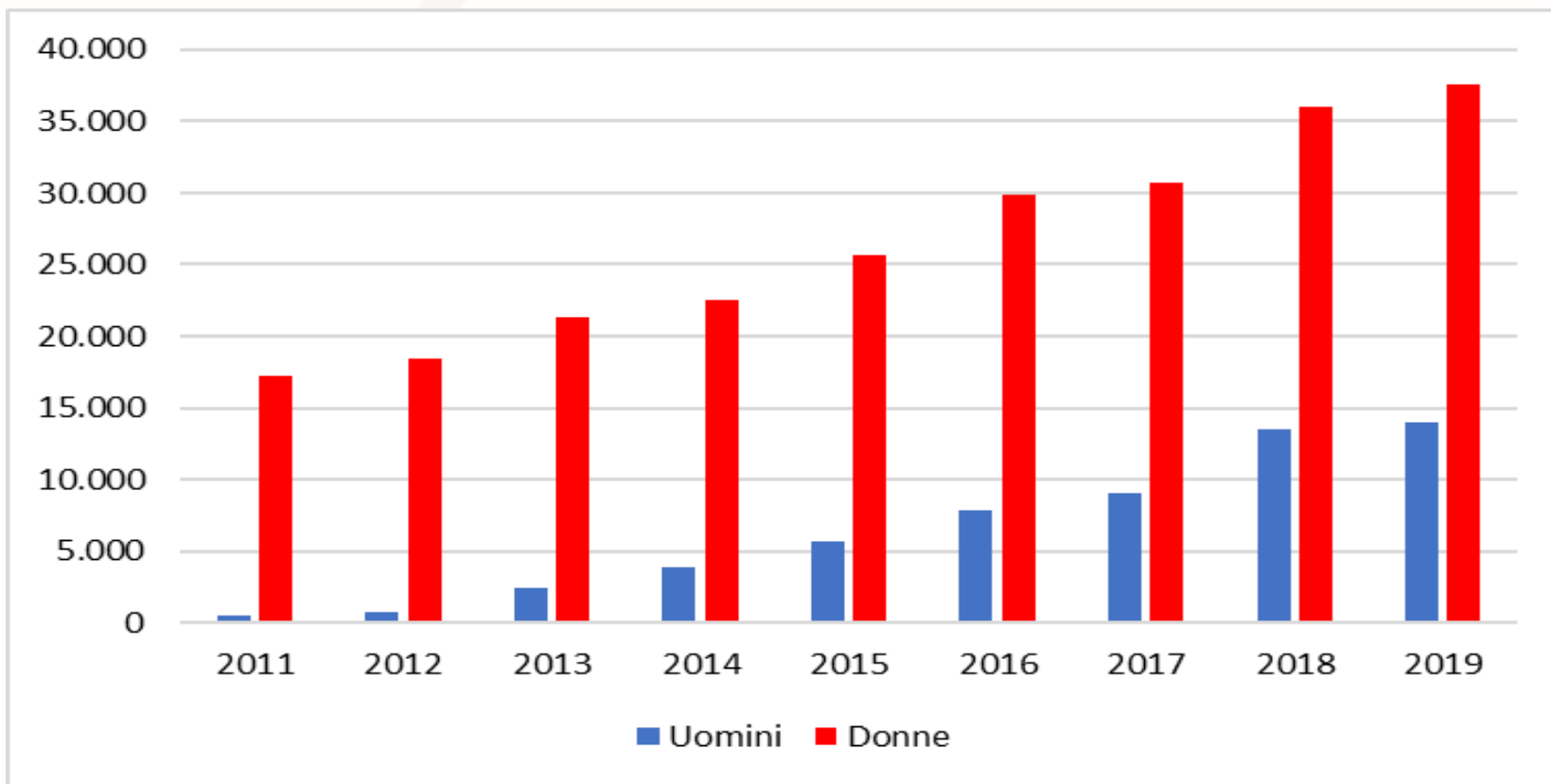
Occupati 18-64 anni con figli minori di 15 anni e difficoltà di conciliazione per genere, ripartizione, numero di figli, età del figlio più piccolo, anno 2018



Fonte: Istat, Conciliazione tra lavoro e famiglia

# LA CONCILIAZIONE TRA VITA PRIVATA E VITA PROFESSIONALE (3)

Dimissioni/risoluzioni convalidate distribuite per sesso, anni 2011-2019



Fonte: Ispettorato Nazionale del Lavoro – Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri

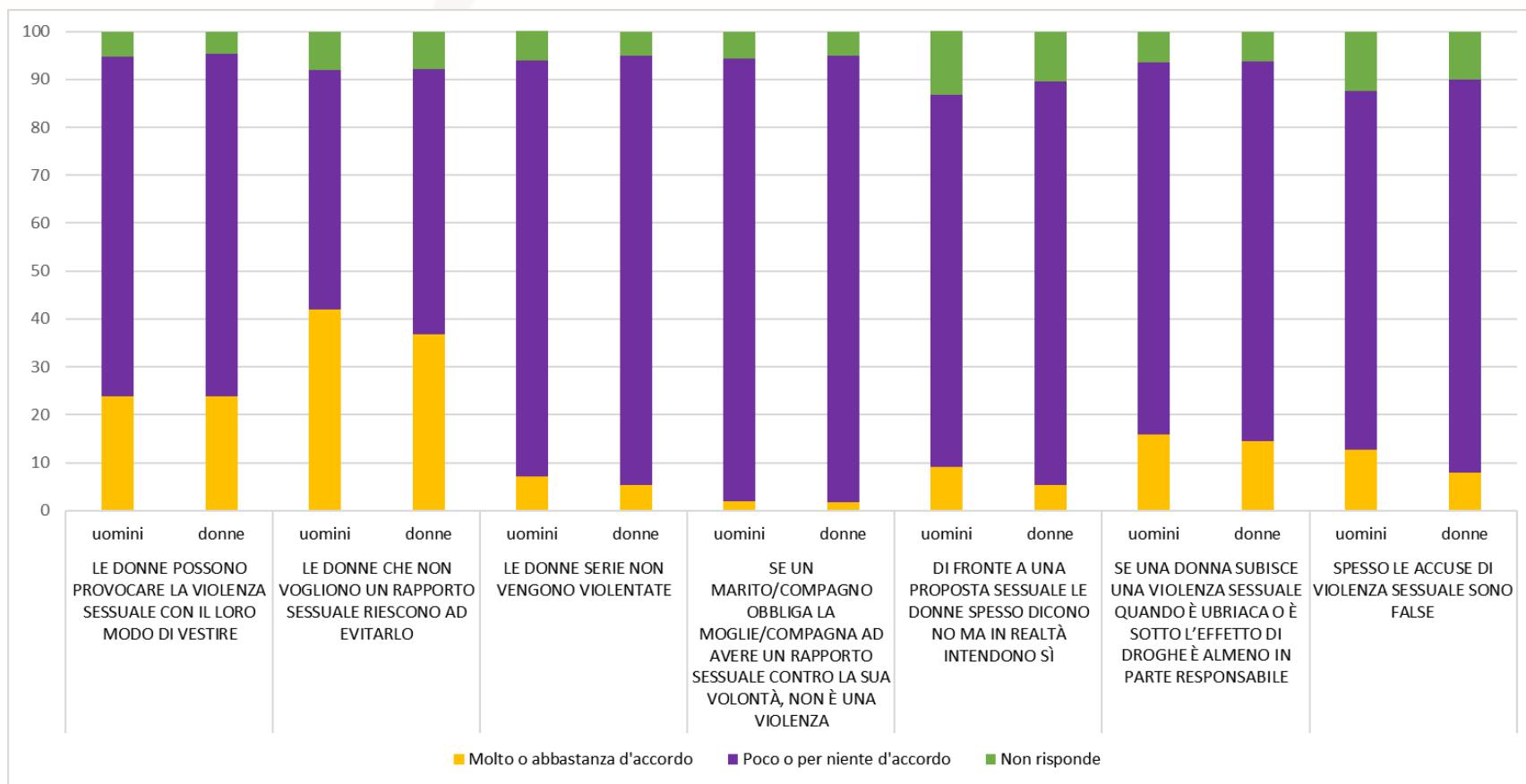
# LA VIOLENZA DI GENERE (I)

Indicatori principali	Territorio	Genere	Valore (percentuale)*
<b>Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner attuale o precedente nel corso della vita (a)</b>	Italia	donne	13,6
<b>Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da qualsiasi uomo nel corso della vita (b)</b>	Italia	donne	31,5
<b>Le violenze commesse da partner che hanno causato ferite alle vittime sul totale delle violenze compiute da partner (c)</b>	Italia	donne	40,2
<b>Donne vittime di violenza che hanno temuto per la propria vita sul totale delle donne vittime di violenza (d)</b>	Italia	donne	34,5
<b>Donne che subiscono o hanno subito violenza psicologica dal partner attuale (e)</b>	Italia	donne	26,4
<b>Donne giovani (16-24 anni) che hanno subito violenza fisica o sessuale negli ultimi 5 anni (f)</b>	Italia	donne	27,1
<b>Donne che non parlano con nessuno della violenza subita sul totale delle donne che hanno subito violenza (g)</b>	Italia	donne	22,9
<b>Donne che a seguito di violenza si rivolgono ai centri antiviolenza, agli sportelli o ai servizi per la violenza contro le donne sul totale delle donne che hanno subito violenza (h)</b>	Italia	donne	4,9
<b>Donne che denunciano la violenza subita sul totale delle donne che hanno subito violenza (i)</b>	Italia	donne	11,8
<b>Donne da 15 a 65 anni che hanno subito molestie fisiche sul luogo di lavoro da qualsiasi uomo sul totale delle donne (l)</b>	Italia	donne	9,6
<b>Rapporto tra uomini uccisi da partner o ex partner e totale degli uomini uccisi (m)</b>	Italia	uomini	2,4
<b>Rapporto tra donne uccise da partner o ex partner e totale delle donne uccise (n)</b>	Italia	donne	54,9

\* I dati dalla riga (a) alla riga (i) si riferiscono al 2014 (Istat, La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia); i dati della riga (l) si riferiscono al 2015-2016 (Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini); i dati delle righe (m) e (n) si riferiscono al 2018 (Elaborazioni ISTAT su dati Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della Polizia Criminale)

# LA VIOLENZA DI GENERE (2)

Percentuale di adulti 18-74 anni per grado di accordo con alcuni stereotipi sulla violenza sessuale, anno 2018.



Fonte: Istat

# TUTELA DEL LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA

Indicatori principali	Fonte	Territorio	Genere	Valore nel 2018
<b>Reddito familiare disponibile medio prima di aver ricevuto i trasferimenti sociali (migliaia di euro)</b>	<i>Eurostat - EU-SILC</i>	Italia	uomini	18,3
			donne	17,8
			totale	18,0
		Ue - 28	uomini	18,5
			donne	17,8
			totale	18,1
<b>Reddito familiare disponibile medio dopo aver ricevuto i trasferimenti sociali (migliaia di euro)</b>	<i>Eurostat - EU-SILC</i>	Italia	uomini	19,6
			donne	18,9
			totale	19,2
		Ue - 28	uomini	20,3
			donne	19,5
			totale	19,9
<b>Tasso di rischio di povertà prima di aver ricevuto i trasferimenti sociali (valori percentuali)*</b>	<i>Eurostat - EU-SILC</i>	Italia	uomini	25,4
			donne	26,4
			totale	25,9
		Ue - 28	uomini	24,7
			donne	26,3
			totale	25,5
<b>Tasso di rischio di povertà prima dopo aver ricevuto i trasferimenti sociali (valori percentuali)*</b>	<i>Eurostat - EU-SILC</i>	Italia	uomini	19,4
			donne	21,2
			totale	20,3
		Ue - 28	uomini	16,3
			donne	17,8
			totale	17,1
<b>Persone in condizione di povertà assoluta (valori percentuali)**</b>	<i>Istat, Indagine sulle spese delle famiglie</i>	Italia	uomini	8,5
			donne	8,3
			totale	8,4
<b>Numero dei pensionati beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità (milioni di persone)</b>	<i>ISTAT, Elaborazioni su Casellario Centrale dei Pensionati</i>	Italia	uomini	6,0
			donne	5,1
			totale	11,0
<b>Importo lordo medio annuale dei redditi pensionistici di vecchiaia e anzianità (migliaia di euro)</b>	<i>ISTAT, Elaborazioni su Casellario Centrale dei Pensionati</i>	Italia	uomini	24,5
			donne	18,2
			totale	21,6

\* Il valore soglia è pari al 60 per cento del reddito mediano nazionale

\*\* I valori riferiti al 2019 sono pari a 7,8 per gli uomini, 7,6 per le donne e 7,7 per il totale

# ISTRUZIONE E INTERVENTI CONTRO GLI STEREOTIPI DI GENERE

Indicatori principali	Fonte	Territorio	Genere	Valore nel 2019 (percentuale)	Divari di genere
Percentuale di persone tra 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sul totale in quella fascia d'età	Eurostat - Educational attainment level and transition from education to work	UE - 28	uomini	36,6	10,1
			donne	46,7	
			totale	41,6	
	Italia	uomini	21,6	12,2	
		donne	33,8		
		totale	27,6		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Eurostat- European Labour Force Survey	UE - 28	uomini	11,9	-3,3
			donne	8,6	
			totale	10,3	
		Italia	uomini	15,4	-3,9
			donne	11,5	
			totale	13,5	
Percentuale di laureati nell'area STEM su 1000 residenti in età 20-29 anni*	Istat e MIUR	Italia	uomini	8,7	-3,1
			donne	5,5	
			totale	14,2	
Percentuale di laureati nell'area STEM sul totale dei laureati*	MIUR	Italia	uomini	61,1	
			donne	38,9	
Percentuale di dottori di ricerca in discipline STEM sul totale dei dottori di ricerca*	MIUR	Italia	uomini	57,6	-18,3
			donne	39,3	
			totale	48,4	
Tasso di occupazione dei giovani laureati e dottorati che hanno concluso il percorso di istruzione da non più di tre anni	Eurostat - Educational attainment level and transition from education to work	Italia	uomini	67,3	-4,0
			donne	63,3	
			totale	64,9	
		UE - 28	uomini	87,2	-3,4
			donne	83,8	
			totale	85,3	
Tasso di occupazione dei giovani con titolo di istruzione secondario, post-secondario ma non terziario che hanno concluso il percorso di istruzione da non più di tre anni	Eurostat - Educational attainment level and transition from education to work	Italia	uomini	58,5	-13,2
			donne	45,3	
			totale	53,0	
		UE - 28	uomini	77,8	-6,9
			donne	70,9	
			totale	74,7	
Giovani Neet (Not in education, employment or training)	Eurostat- European Labour Force Survey	Italia	uomini	19,9	8,0
			donne	27,9	
			totale	23,8	

\* Dati riferiti al 2018; STEM: Science, Technology, Engineering, Maths



# PARTECIPAZIONE AI PROCESSI ECONOMICI, DECISIONALI, POLITICI E AMMINISTRATIVI

Indicatori principali	Fonte	Territorio	Genere	Valore nel 2019
<b>Percentuale di donne amministratori nei CdA delle S.p.A. quotate</b>	<i>Elaborazione Dipartimento per le pari opportunità su dati CONSOB</i>	Italia	donne	36,4
<b>Percentuale di individui che ricoprono la carica di amministratore delegato nelle più grandi società quotate</b>	<i>EIGE, Commissione Europea, DG Giustizia</i>	UE - 28	uomini	92,3
			donne	7,7
<b>Percentuale di individui che ricoprono la carica di dirigente nelle più grandi società quotate</b>	<i>EIGE, Commissione Europea, DG Giustizia</i>	Italia	uomini	97,0
			donne	3,0
<b>Percentuale di donne negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate da Pubbliche Amministrazioni in Italia.</b>	<i>Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità</i>	UE - 28	uomini	81,4
			donne	18,6
<b>Percentuale di donne nei CdA delle società controllate da Pubbliche Amministrazioni in Italia</b>	<i>Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari opportunità</i>	Italia	uomini	88,2
			donne	11,8
<b>Percentuale degli eletti nelle camere del Parlamento - Camera bassa</b>	<i>EIGE, Commissione Europea, DG Giustizia</i>	Italia	donne	32,8
		UE - 28	uomini	67,8
<b>Percentuale degli eletti nelle camere del Parlamento - Camera alta</b>	<i>EIGE, Commissione Europea, DG Giustizia</i>		donne	32,2
		Italia	uomini	63,9
<b>Percentuale di ministri</b>	<i>EIGE, Commissione Europea, DG Giustizia</i>		donne	36,1
		UE - 28	uomini	69,7
<b>Percentuale degli eletti al Parlamento Europeo</b>	<i>EIGE, Commissione Europea, DG Giustizia</i>		donne	30,3
		Italia	uomini	64,7
<b>Partecipazione civica e politica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>		donne	35,3
		UE - 28	uomini	69,6
<b>Partecipazione civica e politica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>		donne	30,4
		Italia	uomini	68,2
<b>Partecipazione civica e politica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>		donne	31,8
		Ue 28	uomini	59,4
<b>Partecipazione civica e politica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>		donne	40,6
		Italia	uomini	58,9
<b>Partecipazione civica e politica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>		donne	41,1
			uomini	62,3
<b>Partecipazione civica e politica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>		donne	47,4
			totale	54,6

# SALUTE, STILE DI VITA E SICUREZZA

Indicatori principali	Fonte	Territorio	Genere	Valore nel 2019
<b>Speranza di vita alla nascita</b> <sup>(1)</sup>	<i>Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana</i>	Italia	uomini	81
			donne	85,3
<b>Speranza di vita in buona salute alla nascita</b> <sup>(1)</sup>	<i>Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	59,7
			donne	57,5
<b>Speranza di vita a 65 anni</b> <sup>(1)</sup>	<i>Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	19,3
			donne	22,5
<b>Eccesso di peso</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	53,9
			donne	36,4
			totale	44,9
<b>Persone che dichiarano di fumare</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	22,5
			donne	15,2
			totale	18,7
<b>Persone che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	22,3
			donne	9,5
			totale	15,8
<b>Persone che non praticano alcuna attività fisica</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	31,2
			donne	36,9
			totale	34,1
<b>Percentuale di donne che hanno effettuato il test di screening di primo livello, in un programma per carcinoma alla mammella sul totale degli inviti in età target (50-69 anni)*</b>	Ministero della Salute			54
<b>Adeguate alimentazione**</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	15,1
			donne	20,1
			totale	17,7
<b>Salute mentale***</b>	<i>Istat, Aspetti della vita quotidiana</i>	Italia	uomini	70,3
			donne	66,6
			totale	68,4

(1) Dato provvisorio

\* Dato riferito al 2018

\*\* Proporzioni standardizzate di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più

\*\*\* L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore medio dell'indice.

# ENTRATE DEL BILANCIO E PROSPETTIVA DI GENERE (I)

- **Non neutralità** dei sistemi fiscali e impatti di genere indiretti attraverso incentivi/disincentivi
  - Modelli occupazionali
  - Modelli di cura e uso del tempo
  - Modelli di consumo e risparmio
- **Gender mainstreaming** nella politica fiscale (Risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2019)
  - Equità fiscale tra donne e uomini riconosciuti come percettori di reddito e prestatoti di assistenza su un piano paritario
  - Contrasto ad evasione ed elusione fiscale cui si associa riduzione di risorse per servizi pubblici e sociali

## ENTRATE DEL BILANCIO E PROSPETTIVA DI GENERE (2)

- **Analisi di impatto delle politiche tributarie** (modello tax-ben del Dipartimento delle Finanze)
  - Donne e uomini sono sostanzialmente equidistribuiti per decimi di reddito equivalente
  - Il **reddito medio delle donne** rappresenta circa il **59,6% di quello degli uomini** a livello complessivo
  - **minore aliquota media per le donne**, con l'unica eccezione del più basso decimo di reddito
  - Quota di donne tra contribuenti top10%, top5%, top1%: 26,5%, 23,7% e 16,2% (con redditi medi sensibilmente inferiori a quelli maschili)
- **Cuneo fiscale medio del secondo percettore di reddito** (metodologia Ocse) : 45,8% nel 2019 e 45,4 nel 2020

**Riclassificazione alla luce di una valutazione del loro diverso impatto su uomini e donne** (circolare del 16 aprile 2020, n. 7 della RGS):

- **spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere** o a favorire le pari opportunità, relative a misure direttamente riconducibili a misure di riduzione dei divari di genere (es. misure di conciliazione vita-lavoro);
- **spese sensibili**, relative a misure che potrebbero avere effetti di genere indiretti (es. spese per la formazione del personale scolastico);
- **spese neutrali**, relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti di genere (es. interessi e rimborsi relativi al debito)

## SPESE DEL BILANCIO E PROSPETTIVA DI GENERE (2)

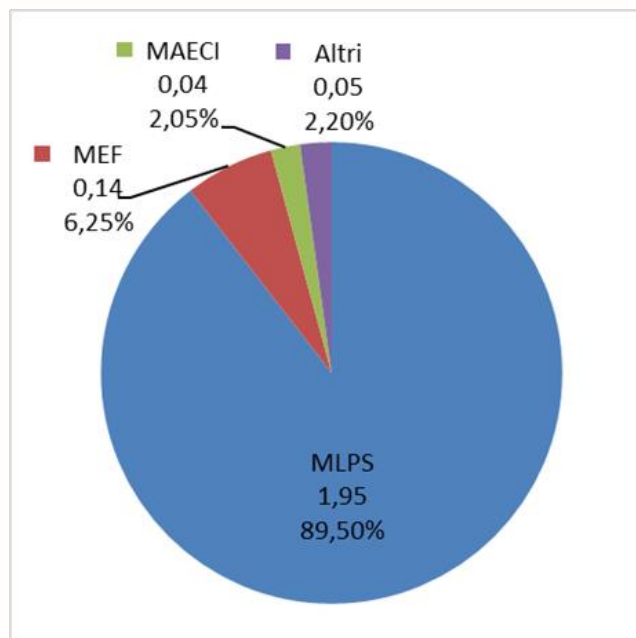
Escludendo le spese per il personale dei programmi del bilancio, **circa lo 0,3 per cento degli impegni appare destinato a ridurre le diseguaglianze di genere**

Codice	Voci delle classificazione	2018		2019	
		Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
0	Neutrali rispetto al genere	584.855,1	79,99	599.347,3	83,22
1	Destinate a ridurre le diseguaglianze di genere	2.258,7	0,31	2.173,8	0,30
2	Sensibili al genere	144.009,8	19,70	118.713,3	16,48
Totale spese		731.123,6	100,00	720.234,4	100,00

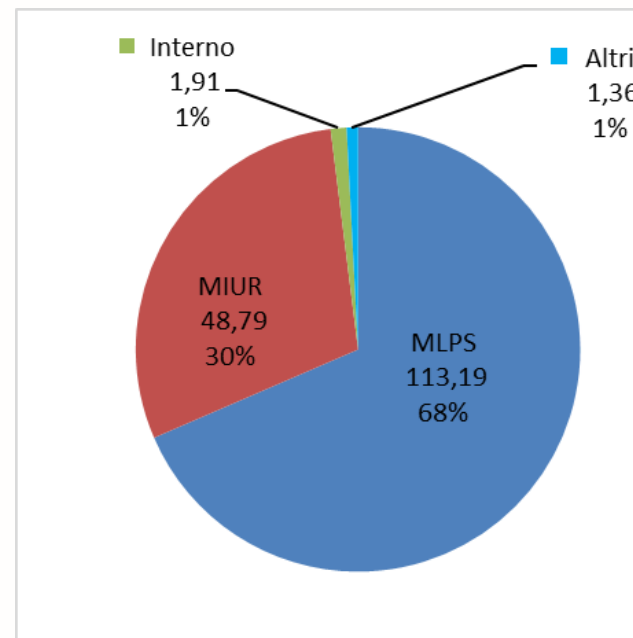
Spese del bilancio Stato (al netto delle spese per il personale dei programmi del bilancio) riclassificate secondo una prospettiva di genere. Impegnato a rendiconto 2019. Miliardi di euro e percentuale.

## SPESE DEL BILANCIO E PROSPETTIVA DI GENERE (3)

Anche nel 2019, la parte più significativa delle spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere e di quelle sensibili al genere è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.



Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere (al netto delle spese per il personale dei programmi del bilancio) per Ministero. Impegnato a rendiconto 2019. Miliardi di euro e percentuale.



Spese sensibili al genere (al netto delle spese per il personale dei programmi del bilancio) per Ministero. Impegnato a rendiconto 2019. Miliardi di euro e percentuale.

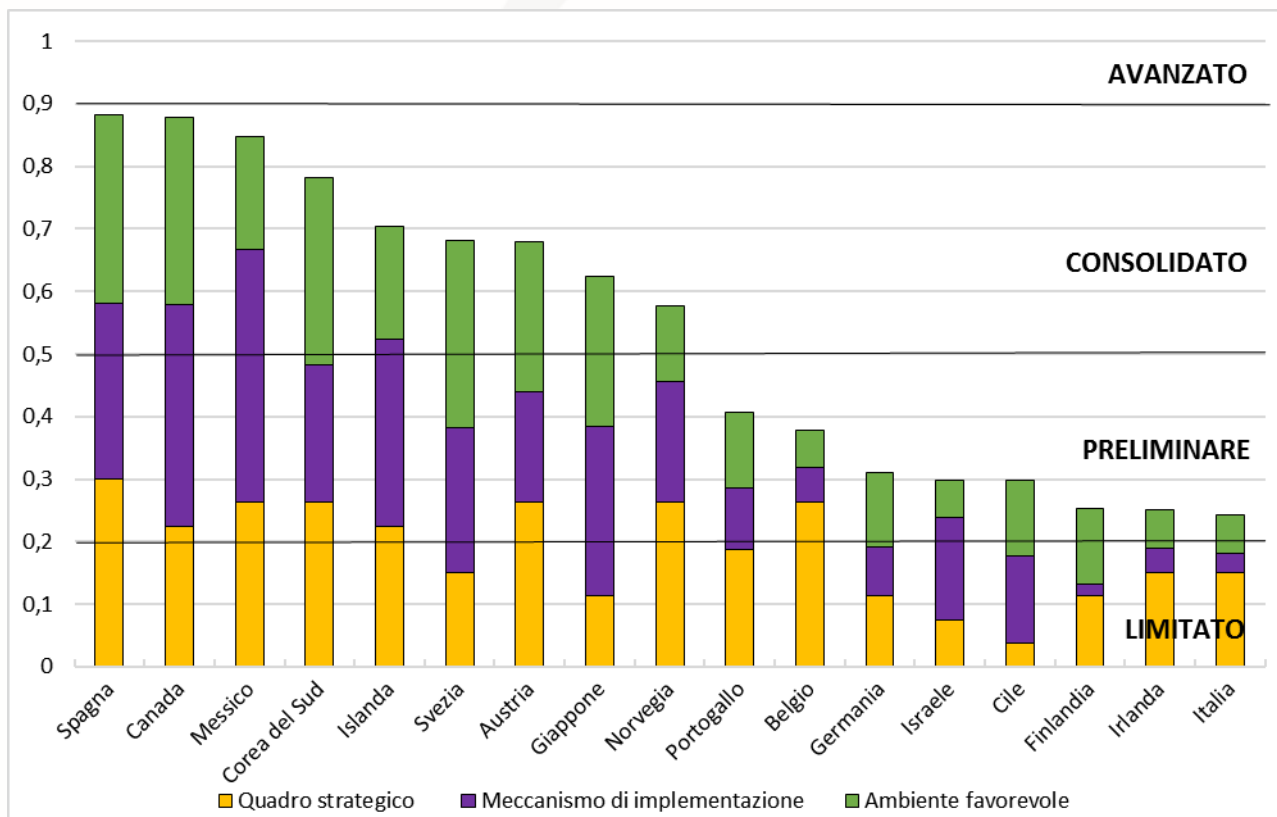
# ALCUNE RIFLESSIONI SULLA SPERIMENTAZIONE

- Area rilevante del bilancio dello Stato in cui si possono produrre effetti positivi sulla riduzione delle diseguaglianze di genere **senza necessariamente generare nuovi oneri**
- **Non tutte le politiche pubbliche comportano oneri** per il bilancio dello Stato (es. regolamentazione)
- Difficoltà nel **distinguere le spese neutrali da quelle sensibili** al genere (interpretazioni difformi tra amministrazioni)
- Una grande parte delle spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere è gestita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'INPS (bilanci autonomi)
- Opportuno continuare a **potenziare la disponibilità, tempestività e granularità delle statistiche di genere**
- Necessità di accrescere la **consapevolezza delle amministrazioni** della non neutralità sul genere delle loro azioni: competenze tecniche e strumenti di monitoraggio



# STATO DELLE SPERIMENTAZIONE E SVILUPPI FUTURI (I)

## Stato di implementazione dei bilanci di genere, anno 2017



- Strategia nazionale per l'uguaglianza di genere (obiettivi) e sistema di governance

- Meccanismi operativi lungo tutto il ciclo di bilancio (valutazioni ex-ante, monitoraggio, valutazioni ex-post)

- Condizioni di supporto al contesto politico, normativo e amministrativo (es. basi informative)

Downes, R. e S. Nicol (2019), "Designing and implementing gender budgeting", <https://www.oecd.org/gov/budgeting/designing-and-implementing-gender-budgeting-a-path-to-action.pdf>.

## STATO DELLE SPERIMENTAZIONE E SVILUPPI FUTURI (2)



- Integrare la prospettiva di genere in tutte le decisioni
- Rendere più trasparente l'allocazione delle risorse del bilancio dello Stato destinate a ridurre le disuguaglianze di genere
- Perseguire la parità di genere attraverso le politiche pubbliche

